



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Umbria
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Umbria nel primo trimestre del 2010

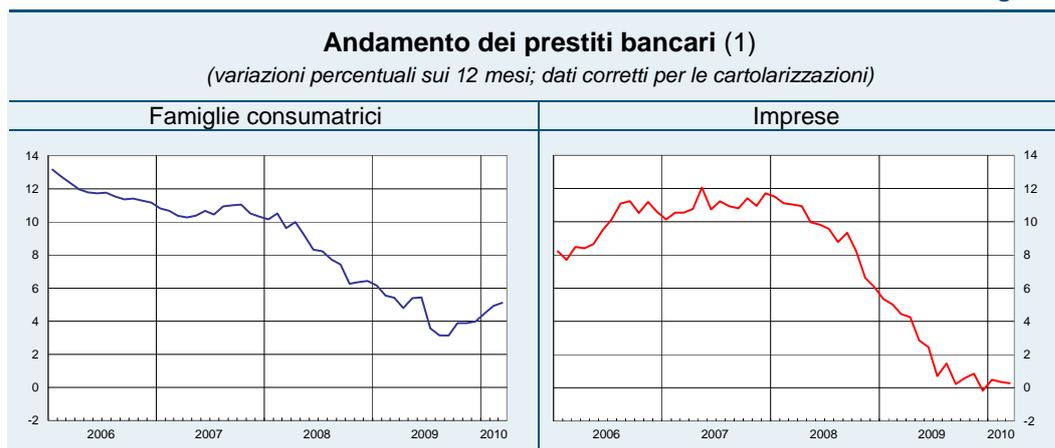
La nota è stata redatta dalla Sede di Perugia della Banca d'Italia – Piazza Italia, 15 – 06121 Perugia – tel. 075 54476211

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti corretti per le cartolarizzazioni è stato pari all'1,8 per cento (tav. a1), in ripresa rispetto al dato di fine 2009 (1,2 per cento). La crescita dei prestiti regionali è rimasta superiore alla media nazionale.

L'accelerazione dei prestiti dipende soprattutto dall'andamento del credito verso famiglie consumatrici che ha fatto segnare un tasso di crescita del 5,1 per cento a fronte del 4,0 per cento di fine 2009. Sono tornati a crescere, sia pure in misura modesta, i finanziamenti alle imprese (0,3 per cento). I segnali di miglioramento si sono concentrati nel comparto manifatturiero, dove si è attenuata la contrazione dei prestiti (-3,7 per cento a fronte del -5,6 di fine 2009). Con riguardo alle classi dimensionali, è proseguita, sia pure in rallentamento, la dinamica negativa dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-1,5 per cento).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Nel primo trimestre del 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono diminuiti di 19 punti base, attestandosi al 5,1 per cento (tav. a6); anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è diminuito passando dal 3,3 al 3,0 per cento. Entrambi i tassi rimangono su livelli superiori della media nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminati a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è passato dal 2,2 al 2,4 per cento (tav. a3), accentuando il differenziale sfavorevole rispetto al dato nazionale. Più marcato è stato il peggioramento della qualità del credito verso le imprese (dal 2,8 al 3,1 per cento) rispetto alle famiglie consumatrici.

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminati a marzo 2010 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è rimasto stabile al 2,1 per cento, dato che è ancora inferiore a quello medio nazionale; a fronte di una ripresa della componente relativa alle imprese, si è registrato un rallentamento da parte delle famiglie consumatrici (tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 46 banche attraverso una rete di 577 sportelli; oltre il 40 per cento di questi erano di pertinenza di intermediari con sede in Umbria (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	3,3	5,4	2,5
Set. 2009	1,3	3,1	0,2
Dic. 2009	1,2	4,0	-0,2
Mar. 2010	1,8	5,1	0,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Giu. 2009	2,5	-1,6	6,8	4,5	1,2	3,0
Set. 2009	0,3	-4,2	2,7	2,3	0,5	0,2
Dic. 2009	-0,3	-5,6	0,2	3,8	-2,8	0,7
Mar. 2010	0,2	-3,7	0,2	1,8	-1,5	0,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le divergenze presenti rispetto alle "statistiche creditizie provinciali" nella dinamica complessiva e in quelle relative ai servizi e alle piccole imprese sono dovute a errori segnaletici da parte degli intermediari, in corso di rettifica. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,6	0,8	1,9
Set. 2009	1,7	0,9	2,1
Dic. 2009	2,2	1,0	2,8
Mar. 2010	2,4	1,1	3,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	7,0	4,5	2,1	2,1
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	5,3	3,7	2,9	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	49	47	46
di cui: <i>con sede in regione:</i>	10	10	10
<i>banche spa</i> (1)	6	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	4	4	4
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	566	572	577
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	242	236	238
Comuni serviti da banche	84	84	84

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,65	5,15	5,32	5,13
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,07	3,57	3,27	2,99
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,65	0,47	0,38	0,31

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.